Anno 1873. Roma - Giovedì, 24 Aprile Num. 113.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il Num. DXCVI (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società stabilita in Genova col titolo di *Società Ligure di Trasporti* e col capitale nominale di un milione di lire diviso in n. 10,000 azioni da lire 100 ciascuna avente a scopo un servizio generale di omnibus, di altre vetture per la città di Genova e comuni suburbani e ogni altra impresa e servizio di vetture e trasporti sulle strade ordinarie o sulle ferrovie a cavalli;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società di credito, anonima per azioni al portatore, denominatasi *Società Ligure di Trasporti*, sedente in Genova ed ivi costituitasi con la scrittura privata del 24 febbraio 1873, a cui fa seguito lo statuto sociale, la quale scrittura insieme allo statuto fu consegnata in atti di notaro mediante istrumento di deposito del dì 22 marzo 1873, rogato in Genova G. Eurile, è autorizzata, e lo statuto suddetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'articolo 2° del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'articolo 2° sono cancellate le parole « ad altre operazioni commerciali, industriali e bancarie aventi relazione colla propria sfera d'azione » e vi sono sostituite le parole seguenti: « alle altre operazioni che rientrino nella sfera d'azione della Società che si riferiscano o siano necessarie al conseguimento dello scopo sociale. »

b) In fine dell'articolo 4 sono aggiunte queste parole: « Il termine di 29 anni prefisso alla durata della Società incomincia a decorrere sei mesi dopo la data dell'approvazione governativa concessa alla Società medesima. »

c) In fine dell'articolo 18 sono aggiunte queste parole: « salvo il disposto dell'articolo 110 del Codice di commercio. »

d) Nell'articolo 27 dopo la parola « maggioranza » è inserita la parola « assoluta. »

e) Nell'articolo 38 dopo le parole « dieci giorni almeno » sono inserite le parole « e non più di trenta. »

f) In fine dell'articolo 39 sono aggiunte le parole « le loro proposte saranno incluse nell'avviso suppletorio da pubblicarsi nei modi stabiliti dall'articolo 37. »

g) Nell'articolo 44 dopo le parole « due terzi dei voti dei soci presenti » sono inserite le parole « i quali rappresentino la metà almeno del capitale emesso. »

h) In fine dell'art. 46 sono aggiunte le parole: « Il rendiconto dell'esercizio sarà pubblicato ogni anno e trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio appena abbia conseguito l'approvazione dell'assemblea generale. »

Art. III.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il Num. DXCVII (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito, di commercio ed altre varie, avente un capitale sociale nominale di lire 10 milioni, diviso in num. 40000 azioni da lire 250 ciascuna, denominatasi *Credito Siciliano;*

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società di credito, anonima per azioni al portatore, denominatasi *Credito Siciliano* avente sede a Torino e stabilimenti sociali a Palermo e a Messina, costituitasi in Torino coll'atto pubblico del 10 gennaio 1873 rogato G. Cassinis, è autorizzata, e il suo statuto, che sta inserto all'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni prescritte dall'articolo 2° del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'art. 2 alle parole con cui principia sono anteposte queste: La sede principale della Società è in Torino. Inoltre »

b) Nell'articolo 12, paragrafo 12, alle parole « bancaria, commerciale, finanziaria, industriale, marittima ed agricola » sono sostituite queste parole seguenti: « di commercio e di credito ordinario e marittimo. »

c) In fine dello stesso articolo 12 è aggiunta la disposizione seguente: « La Banca non fa anticipazioni nè altre operazioni sulle azioni proprie, s'interdice quelle di pura sorte, fittizie di Borsa o sopra merci, e non impiega in operazioni di lunga scadenza le somme ricevute a deposito in conto corrente ».

d) In fine dell'art. 14 sono aggiunte queste parole: Istituendosene nella provincia romana, dovrà osservarsi il disposto della convenzione approvata col R. decreto 2 dicembre 1870, numero 6064. »

e) Nell'art. 18 sono cancellate le parole finali « dei quali quattro dovranno avere la loro residenza presso la sede. »

f) Nell'art. 20 alla parola « tre » è sostituita la parola « cinque ».

g) Nell'art. 32 le parole finali « cinque consiglieri » sono sostituite dalle parole « nove consiglieri o meno purchè il partito sia vinto alla maggioranza di cinque voti concordi. »

h) Nell'art. 36 e nell'art. 41 alle parole « 20 azioni » due volte ripetute in ambedue gli articoli, sono sostituite le parole « dieci azioni ».

i) Nell'art. 37 alle parole « venti azioni » e alle altre « trenta voti » sono sostituite le parole « dieci azioni » e le parole « venti voti. »

k) In fine dell'art. 41 è aggiunta la seguente disposizione: « Fra la prima e la seconda convocazione non dovranno intercedere più di trenta giorni. »

l) In fine dell'articolo 43 sono aggiunte queste parole: « Nei casi previsti dall'art. 148 del Codice di commercio, l'assemblea generale ha facoltà di eleggersi volta per volta il presidente ».

m) L'art. 54 è soppresso.

Art. III.

La Banca contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 500 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il Num. DXCVIII (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale presa in assemblea generale del 17 novembre 1872 dagli azionisti della Società di credito, anonima per azioni al portatore, sedente in Bologna, sotto la denominazione di *Banca dell'Emilia di anticipazione e sconto;*

Visto lo statuto di detta Società e i RR. decreti che la riguardano 28 aprile 1872, n. 307, e 22 dicembre 1872, n. 493;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale 17 novembre 1872 il capitale della *Banca dell'Emilia di anticipazione e sconto* è aumentato dalle lire 200,000 alle lire 300,000 mediante emissione in terza serie di num. 2000 azioni nuove da lire 50 ciascuna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Elenco di disposizioni fatte nel personale delle Camere notarili con R. decreto del 2 aprile 1873:

Capriolo Giuseppe, notaio residente in Avellino, nominato presidente della Camera notarile di Avellino pel biennio 1873-1874;

Rosselli Ulisse, id., nominato componente della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato;

Pelosi Nicola, notaio a Bellizzi, confermato componente della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 5ª categoria presso l'ufficio sanitario di Cotrone coll'annuo assegno di lire 300, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a tenore del regolamento approvato con decreto 1° marzo 1864.

Chi intenderà prender parte a detto concorso dovrà far pervenire al Ministero dell'Interno non più tardi del 15 maggio p. v. la istanza corredata dei documenti indicati all'articolo 2° del regolamento summentovato, del quale si potrà prendere notizia presso le prefetture e sottoprefetture del Regno.

Roma, addì 23 aprile 1873.

Il Direttore Capo di Divisione
SENSALES.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Il 19 andante in Montebelluna, provincia di Treviso, ed il 21 in Mondolfo, provincia di Pesaro e Urbino, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, lì 22 aprile 1873.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Venne domandata la rettifica dell'intestazione di una rendita di lire 225 e d'un'annualità di lire 4 27 del consolidato 5 per 0[0, iscritte ai numeri 73452 e 15642 dei registri di questa Direzione Generale, al nome di De Gregoris Francesco, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di De Gregori Francesco, domiciliato in Roma.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita ed annualità, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 7 marzo 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica e quindi il tramutamento dell'intestazione della seguente rendita iscritta al consolidato 5 0[0 presso la cessata Direzione di Napoli, n. 88094, della rendita di L. 30, a favore di Speltri Giuseppe fu Vincenzo domiciliato in Napoli. Allegandosi l'identità della sopranominata persona di Speltri Giuseppe con quella di Spaltri Giuseppe.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza opposizione veruna, sarà eseguita la chiesta operazione.

Firenze, 4 aprile 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione e quindi il tramutamento della seguente rendita iscritta al consolidato 5 0[0 della cessata Direzione di Napoli:

N° 139,309, di lire 15, a favore di De Contellis Concetta fu Giuseppe, minore sotto l'amministrazione di Vincenzo d'Aiello, domiciliata in Napoli, allegandosi la identità della sopranominata persona con quella di De Cantellis Concetta fu Giuseppe.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza veruna opposizione, sarà eseguita la chiesta operazione.

Firenze, 30 marzo 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

(Legge 7 luglio 1866 n. 3062 e regolamento 21 febbraio 1867 n. 3607).

In relazione all'articolo 22 del regolamento approvato con Regio decreto 24 febbraio 1867, n. 3667, per l'Amministrazione della Cassa Militare, si deduce a pubblica notizia che essendo stato dichiarato lo smarrimento delle sottoscritte formole di quietanza ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente, saranno emessi i corrispondenti duplicati, e resteranno di nessun valore quelli precedenti.

Quietanza n. 246, per lire 25, importare della prorata della pensione vitalizia del mese di dicembre 1871 sul certificato n. 246, intestato a Godini Fabio, di Giacomo Antonio, come pensionato su questa Cassa.

Quietanza n. 243, per lire 75, importare della rata pel primo trimestre 1872 sul detto certificato di pensione vitalizia.

Firenze, il 21 marzo 1873.

L'Amministratore NOVELLI. *Il Capo dell'Ufficio* M. GIACHETTI.

APPENDICE

IL MAL SENTIERO

RACCONTO

DI

F. P. FENILI

33 — (*Continuazione* — Vedi numero 112)

I più stringevansi nelle spalle fingendo di non capire, ma una qualche anima pietosa e gentile trovavasi pur sempre, e le cure dell'amicizia e dell'arte medica riescivano, presto o tardi, a ristorare le sue forze.

Chi più d'ogni altro rispondeva pronto a quell'appello straziante e prestavasi volonteroso ad assisterlo era un vicino di casa, il signor Martinengo, che da qualche tempo era divenuto uno de' pochi amici fidi e sinceri di Fortunolo. Luigi Martinengo era un giovine sui ventotto anni, di aspetto avvenente, di modi garbati, di cuore schietto e leale. Apparteneva a distinta ed agiata famiglia torinese, in seno alla quale avrebbe potuto godere vita comoda e spensierata. Senonchè un sentimento d'indipendenza personale, esagerato forse, ma assai comune nei subalpini, lo aveva indotto ad allontanarsi dalla propria casa, e recarsene a vivere in un picciolo appartamento ammobigliato, libero ed assoluto padrone di se stesso, senza che di questa libertà sconfinata facesse abuso. Dotato di eletto ingegno e di coltura non comune, passava lunghe ore nel suo salotto da studio a meditare ed a scrivere, e aveva già reso favorevolmente noto il suo nome mercè la pubblicazione di parecchi lavori letterarii recati a perfezione con quell'amore e diligenza che soltanto da pochi si suole, e che, accoppiata alla pazienza, può, nel sentiero della gloria, gareggiare col genio. Allo studio incessante e coscienzioso traeva conforto dalla memoria del padre estinto, che aveva lasciato di sè traccia luminosa nel campo delle lettere, e dall'esempio del fratello maggiore, ch'erasi fin d'allora rivelato qual uno dei poeti contemporanei più affettuosi e gentili.

Aveva conosciuto Fortunolo in tempi per lui migliori, quando nell'anima dell'artista sopravviveva ancora qualche illusione e ne alimentava la gagliardia. Amava anch'egli, il Martinengo, di passare qualche ora della sera in lieta compagnia, e recavasi spesso al caffè di Parigi od al Biffo a intrattenersi con Fortunolo ed altri amici.

Quando le emozioni, le passioni violente e gli stravizzi cominciarono a logorare la salute di Fortunolo, il Martinengo gli fu largo di cure, di assistenza, di consigli. Bramava di salvarlo ad ogni costo, più che dal maloro fisico, dal morale che n'era l'origine; ed era parato a qualsiasi sacrificio, pur di raggiungere siffatto intento. Ma la sua speranza rimase delusa. Fortunolo sopravviveva, può dirsi, a se stesso. Ogni sentimento elevato e nobile era spento in lui; e, senza pur confessarlo a se medesimo, la rimembranza angosciosa di Bianca travagliava del continuo l'esistenza di lui.

A poco per volta le ricadute di Fortunolo si fecero così frequenti, che non passava settimana senza doversi ricorrere al Martinengo, il quale, chiamato improvvisamente, accorreva sempre in compagnia del primo medico che alla vicina farmacia gli venisse fatto d'incontrare.

Il medico accostavasi all'infermo con occhio scrutatore, e crollava quindi il capo in segno di sfiducia. Quel viso pallido e scarno, quel sospiro affannoso, quei muscoli contratti, quell'occhio immobile e vitreo rendevano tostamente palese la gravità del male, e l'urgente bisogno di cura igienica e lunga, e di vita riposata e tranquilla.

Fortunolo prometteva di assentire alle prescrizioni del dottore: ma come prima questi abbandonava la sua stanza, l'infermo prorompeva in ingiurie contro Margherita e contro lo stesso Martinengo, e minacciava di togliersi senz'altro la vita, se quelle visite si rinnovassero. E balzava giù, qual forsennato dal letto, e vincendo con modi bruschi o con parole ingiuriose la resistenza di Margherita, vestivasi in fretta e accorreva, tuttochè travagliato dalla febbre, al caffè Biffo, ove lo si attendeva a passare gozzovigliando il resto della notte.

Della numerosa comitiva del Biffo facevan parte parecchi emigrati veneti e romani, artisti per la maggior parte ed ex-garibaldini. Non passava notte che alcuni di loro non si raccogliessero a cena in quel caffè ristoratore: ma, com'è facile comprendere, ad una notte d'orgie facevan sempre succederne parecchie di riposo, e la comitiva era ad ogni sera composta di nuovi camerata. Solo Fortunolo non mancava mai all'appello; solo Fortunolo faceva mostra di straordinario vigore, partecipando sempre di quelle lante mense, e vuotando spensieratamente le bottiglie di Grignolino e di Barolo destinate a suscitare un'allegria chiassosa e fittizia.

E quando sul far del giorno se ne tornava a casa vacillante ed ebbro, la povera sua famigliuola ne arrossiva e gemeva; e lo spettacolo degradante era tristo e nuovo esempio di corruzione ed immoralità a due donne e ad un fanciullo, in quella vita di sofferenze accomunati, più che da vincoli di sangue, da eventi inopinati e funesti.

Arrestarsi a mezzo sul cammino sdrucciolevole nel quale erasi posto riuscivagli ormai impossibile. Un vizio non va mai solo, e scosse una volta le basi della dignità e della morale, la rovina totale dell'edifizio non può lungamente tardare. All'amore del libertinaggio e dello stravizzo si aggiunsero in lui gl'istinti di un'altra ignobile passione. L'ingorda brama del danaro lo trasse al giuoco di ventura che tenevasi clandestinamente in alcune stanze sotterranee di una via appartata della città. Sulle prime, la fortuna gli arrise, e non passava sera che il suo amor proprio e la sua avidità non fossero adescati da grosse vincite. Ma sul più bello il vento cominciò a spirargli contrario, e gran parte del capitale radunato col lavoro e accresciuto con l'usura fu immolato in brev'ora sull'altare del biribissi.

Sull'albeggiare di un mattino piovoso e triste del dicembre del 1860, egli se ne tornava dalle sale del giuoco alla sua casa, avvolto in ampio mantello, a passi lenti ed incerti, meditando, col capo reclinato sul petto, intorno alle non lievi perdite sofferte in quella notte. Inasprito e scorato, prometteva per la centesima volta a se stesso di mutar vita, e di consacrarsi intero alla propria famiglia. Quell'efimera promessa rialzava un istante il suo spirito, e gli richiamava al pensiero la memoria di Silvio e di Giuditta, sul cui avvenire concepiva le più ridenti speranze, riputando che, giovane e bella come era, non sarebbe tardato a presentarsi un qualche buon partito. Di Carlo non aveva più udito a parlare; e l'ilarità e il buon umore di Giuditta lo avevano da lunga pezza indotto a credere ch'ella lo avesse del tutto dimenticato.

Confortato da tali pensieri, egli era giunto in prossimità della sua casa, e traeva, come di consueto, la chiave di tasca per aprire l'uscio senza rumore, e rientrare inosservato nella sua stanza, allorchè vide o gli parve di vedere un'ombra sotto alla finestra della camera di Giuditta. Avvicinatosi di soppiatto e rasentando il muro, si accorse di non essersi ingannato; e, levati gli occhi in alto, la luce crepuscolare gli permise di scorgere la Giuditta, la quale, appoggiata sul davanzale della finestra, se ne stava a conversare con quello sconosciuto. Accertarsi del fatto, raffigurare nell'ombra il Cossetti, e buttarglisi addosso percuotendolo col suo nodoso bastone fu un punto solo.

Carlo stramazzò a terra tramortito, e immerso nel sangue che gli grondava dal capo sfracellato.

Giuditta mandò un grido straziante, e chiuse frettolosamente le imposte della finestra.

Quel grido attirò l'attenzione di due guardie di questura che transitavano per quella via, e che, affrettato il passo, raggiunsero Fortunolo prima ch'ei potesse rientrare in sua casa.

Una delle guardie affrettossi a prestare soccorso al povero Cossetti, mentre l'altra, interrogato Fortunolo sull'accaduto, e avuta francamente da lui la confessione del proprio misfatto, lo invitava garbatamente a seguirlo alla questura.

Ne seguì un lungo interrogatorio, nel quale Fortunolo fu tratto, suo malgrado, a indicare il luogo ove aveva passato la notte a biscazzare.

Il risultato di quell'incidente si fu la chiusura delle sale da giuoco e l'arresto di parecchi individui gravemente indiziati di truffa.

Fortunolo fu rilasciato libero, ma sottoposto alla sorveglianza della polizia; e quanto al povero Carlo, fu gran che se, dopo lunghi giorni di acerbo soffrire, potè sfuggire al pericolo di una morte immatura.

(*Continua*)

SITUAZIONE al 1° aprile 1873 dei Debiti pubblici dello Stato amministrati dalla Direzione Generale del [illegible] Pubblico.

Numero d'ordine	Designazione dei debiti	Epoca dell'estinzione (1)	Rendita vigente al 1° gennaio 1873	Rendita creata ed unificata dal 1° gennaio a tutto marzo 1873	Totale	Rendita estinta ed unificata dal 1° gennaio a tutto marzo 1873	Rendita vigente al 1° aprile 1873
	Gran Libro.						
1	Consolidato 5 0/0 - 10 luglio e 4 agosto 1861	»	323,153,545 63	(a) 2,204,588 75	325,358,134 38	»	325,358,134 38
2	Consolidato 3 0/0 - 10 luglio e 4 agosto 1861	»	6,405,182 92	»	6,405,182 92	»	6,405,182 92
			329,558,728 55	2,204,588 75	331,763,317 30	»	331,763,317 30
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro.						
3	Al consolidato 5 0/0 - 4 agosto 1861 e 3 settembre 1868	»	434,757 55	»	434,757 55	(b) 320 70	434,436 85
3	Al consolidato 5 0/0 29 giugno 1871 (consolidato romano)	»	1,195,992 02	»	1,195,992 02	(c) 204,268 05	991,723 97
4	Al consolidato 3 0/0 - 4 agosto 1861 e 3 settembre 1868	»	2,901 14	»	2,901 14	»	2,901 14
			1,633,650 71	»	1,633,650 71	204,588 75	1,429,061 96
	Rendita in nome della Santa Sede.						
5	Rendita perpetua ed inalienabile creata colla legge 13 maggio 1871, n. 214	»	3,225,000 »	»	3,225,000 »	»	3,225,000 »
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.						
	Sardegna.						
6	5 per 0/0 - 21 agosto 1838	1877	142,842 96	»	142,842 96	»	142,842 96
7	5 per 0/0 - 26 giugno e 22 luglio 1851	1895	3,544,825 »	»	3,544,825 »	(d) 50,000 »	3,494,825 »
8	4 per 0/0 - 26 marzo 1849	1885	422,360 »	»	422,360 »	(e) 12,960 »	409,400 »
9	4 per 0/0 - 9 luglio 1850	1887	415,760 »	»	415,760 »	(e) 11,040 »	404,720 »
10	5 per 0/0 - 31 maggio 1858	1881	15,750 »	»	15,750 »	»	15,750 »
	Toscana.						
11	5 per 0/0 - 31 ottobre 1849	1875	195,762 »	»	195,762 »	»	195,762 »
12	5 per 0/0 - 13 giugno 1851	1881	504,000 »	»	504,000 »	»	504,000 »
13	5 per 0/0 - 10 febbraio 1861	1959	2,213,250 »	»	2,213,250 »	»	2,213,250 »
	Lombardia e Venezia.						
14	5 per 0/0 - 16 aprile 1850	1877	808,260 34	»	808,260 34	»	808,260 34
15	5 per 0/0 - 14 maggio 1859	1886	2,074,074 08	»	2,074,074 08	»	2,074,074 08
	Modena.						
16	3 per 0/0 - 3 ottobre 1825	»	13,963 38	»	13,963 38	»	13,963 38
	Parma.						
17	5 per 0/0 - 15-16 giugno 1827	1879	103,311 07	»	103,311 07	(d) 2,182 50	101,128 57
	Roma.						
18	5 per 0/0 - 20 gennaio 1846	1887	312,900 »	»	312,900 »	»	312,900 »
19	5 per 0/0 - 10 agosto 1857	1901	6,564,550 »	»	6,564,550 »	(d) (2) 230,600 »	6,333,950 »
20	5 per 0/0 - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864	1902	3,170,210 »	»	3,170,210 »	»	3,170,210 »
21	5 per 0/0 - 23 gennaio 1863	1878	430,000 »	»	430,000 »	»	430,000 »
22	5 per 0/0 11 aprile 1866	1950	2,985,925 »	»	2,985,925 »	»	2,985,925 »
	Regno d'Italia.						
23	5 per 0/0 - 23 luglio 1866 e 18 maggio 1867	1880	13,458,844 36	»	13,458,844 36	(f) 750,580 56	12,708,263 80
24	5 per 0/0 - 15 agosto e 8 settembre 1867 e 11 agosto 1870	»	17,433,575 »	»	17,433,575 »	»	17,433,575 »
25	5 per 0/0 - Ferrovia Novara	1917	240,384 »	»	240,384 »	»	240,384 »
26	5 e 3 per 0/0 - Ferrovia Cuneo	1948	436,060 »	»	436,060 »	»	436,060 »
27	3 per 0/0 - Società Vittorio Emanuele	1961	7,184,145 »	»	7,184,145 »	»	7,184,145 »
28	3 per 0/0 - Ferrovia Torino-Savona-Acqui	»	351,150 »	»	351,150 »	»	351,150 »
29	5 per 0/0 - Ferrovia Genova-Voltri	1906	62,062 50	»	62,062 50	»	62,062 50
			63,083,964 69	»	63,083,964 69	1,057,363 06	62,026,601 63
	Contabilità diverse.						
30	Assegni diversi modenesi	»	3,828 82	»	3,828 82	»	3,828 82
	RIASSUNTO.						
	Gran Libro	. . .	329,558,728 55	2,204,588 75	331,763,317 30	»	331,763,317 30
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro	. . .	1,633,650 71	»	1,633,650 71	204,588 75	1,429,061 96
	Rendita in nome della Santa Sede	. . .	3,225,000 »	»	3,225,000 »	»	3,225,000 »
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	. . .	63,083,964 69	»	63,083,964 69	1,057,363 06	62,026,601 63
	Contabilità diverse	. . .	3,828 82	»	3,828 82	»	3,828 82
			397,505,172 77	2,204,588 75	399,709,761 52	1,261,951 81	398,447,809 71

[illegible] e delle diminuzioni, ed Annotazioni

Gran Libro.

Debito n. 1.

(a) 1° Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848, e R. decreto 6 novembre 1872, n. 1088 - Rendita creata in aumento a quella di lire sei milioni inscritta con R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, a favore del Demanio dello Stato per gli enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, e che venne riconosciuta insufficiente allo scopo per cui fu inscritta (con godimento dal 1° gennaio 1868)

2° Legge 4 agosto 1861, n. 174. - Unificazione di antichi debiti 5 p. 0/0 (V. b 1°)

3° Legge 3 settembre 1868, n. 4580. - Unificazione di debiti 5 p. 0/0 del già Monte Veneto (V. b 2°)

4° Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Serie 2ª) - Unificazione di rendite del consolidato romano (V. c)

Aumenti: effettivi	per trasporti da altre categorie	Totale
2,000,000 »	»	2,000,000 »
	130 55	
	190 15	204,588 75
	204,268 05	
2,000,000 »	204,588 75	2,204,588 75

Rendite da trascrivere nel Gran Libro.

Debiti n. 3.

(b) 1° Legge 4 agosto 1861, n. 174. - Unificazione di antichi debiti 5 p. 0/0 (V. a 2°)

2° Legge 3 settembre 1868, n. 4580. - Unificazione di debiti 5 p. 0/0 del già Monte Veneto (V. a 3°)

(c) Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Serie 2ª). - Unificazione di rendite del consolidato romano (V. a 4°)

Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.

Debiti n. 7, 17 e 19.

(d) Rendite di titoli acquistati al valore del corso.

Debiti n. 8 e 9.

(e) Rendita di obbligazioni estratte e da rimborsare alla pari coi relativi premi

Debito n. 23.

(f) Rendita corrispondente alla quota d'ammortamento scaduta il 1° aprile 1873

Diminuzioni: effettive	per trasporti ad altre categorie	Totale
	130 55	320 70
	190 15	
	204,268 05	204,268 05
»	204,588 75	204,588 75
282,782 50		
24,000 »		1,057,363 06
750,580 56		
1,057,363 06	204,588 75	1,261,951 81

Annotazioni.

(1) Per i debiti che si ammortizzano per acquisti al valore del corso non è che approssimativa l'indicazione dell'epoca in cui si compie l'estinzione.

(2) Sono stati fatti anche altri acquisti per l'ammortamento; ma, non essendo ancora pervenuti all'Amministrazione i corrispondenti titoli, non può annullarsene la rendita.

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico — Firenze li 5 aprile 1873.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
BOGNETTI.

Visto: *Il Direttore Generale*
NOVELLI.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico
(3ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 61 rilasciata il 7 dicembre 1863 dalla Cassa dei depositi e dei prestiti di Firenze, rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire 63 fatto da Casini Lorenzo per mano della prefettura di Firenze a titolo di cauzione per forniture.

Firenze, 1° aprile 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CASSOLA.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico
(3ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1873, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze di deposito infradescritte ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizze n. 44 e 45 rilasciate il 12 dicembre 1863 dalla soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Milano, rappresentanti la complessiva annua rendita di lire 76, depositata dalla Intendenza militare di Piacenza per conto di Piatti Ernesto di Luigi a garanzia del contratto 14 settembre 1863 stipulato per la macinazione del grano occorrente a quell'Amministrazione militare.

Firenze, 27 marzo 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
FILIBERTI.

Per il Direttore Generale
CASSOLA.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La mattina del 21 corrente si adunava in Conegliano il secondo Congresso degli allevatori di bestiame. Ecco il resoconto che dà la *Gazzetta di Venezia* della prima seduta del Congresso medesimo:

La seduta era aperta dal Comitato promotore del primo Congresso, tenutosi lo scorso ottobre a Treviso, dott. Carlo Salsa, presidente del Consorzio dei Comizii agrarii della provincia di Treviso, dal vicepresidente co. Giovanni Ninni, presidente del Comizio agrario di Treviso, e dal segretario dott. Silvio de Faveri. Quale rappresentante governativo era presente l'onorevole deputato cav. Molfino, espressamente delegato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio. Era assente il sindaco di Conegliano, sig. dott. Grassini.

Assisteva pure alla seduta il consigliere delegato sig. Formentini, della prefettura di Treviso. Al principio della seduta erano presenti circa quaranta persone, le quali poscia si aumentarono a numero assai maggiore, e tra le quali notavansi i deputati Collotta e Valussi.

Il dott. Salsa apriva la sessione accennando all'importanza economica della questione dell'allevamento del bestiame, fattasi ora ancora più grande per l'ampiezza dell'esportazione, al potente risveglio sorto in tale argomento, sicchè ora tutti eccitano ad un maggiore sviluppo di esso, lo favoriscono od efficacemente per esso si adoperano, al quale risveglio aveva la compiacenza di poter dire avere la precedente riunione del Congresso assai contribuito.

Attribuiva poi un merito speciale nell'argomento alla potente iniziativa ed all'instancabile attività del cav. Benedetti, presidente del l'operoso Comizio agrario di Conegliano, il quale aveva formulato il regolamento ed il programma del mercato ed esposizione di animali, colla quale dovevasi chiudere il Congresso, cercando di approfittare di quest'occasione per contribuire a quella statistica del bestiame in Italia, ch'è nel desiderio di quanti si occupano di questa importante fonte della ricchezza nazionale.

Esponeva poscia come la presidenza del Comitato avesse trovato di associare a questa Esposizione un concorso a premi, per il quale aveva ottenuto l'appoggio ed il concorso del Governo e della provincia, avendo il Ministero accordato all'uopo una medaglia d'oro, quattro d'argento e dieci di bronzo e la provincia assegnato lire mille da distribuirsi in varii premii ai bifolchi, che meglio si fossero distinti nell'allevamento del bestiame.

Concludeva poscia esprimendo a nome del Comitato i suoi ringraziamenti alla città di Conegliano per la gentile accoglienza e per la larga ospitalità usata verso i membri del Congresso.

Invitava da ultimo l'adunanza a costituire, a termini del regolamento, la sua presidenza e per acclamazione venivano nominati a presidente il deputato cav. Giacomo Collotta, a vicepresidente il deputato Pacifico Valussi, a segretario generale il cav. dott. Felice Benedetti ed a segretarii i signori dott. Silvio de Favero e il signor Ninfa-Priuli.

Insediatasi la presidenza, che invitava al suo banco anche il dott. Salsa, il cav. Collotta, notando con compiacenza il fatto d'essere per una seconda volta stato nominato presidente di questo importante Congresso, ne porgeva i suoi ringraziamenti al Comitato che lo propose ed all'Assemblea che lo nominò, e poscia con brevi ma acconcie parole esponeva l'importanza dell'istituzione di questo Congresso degli allevatori del bestiame, la benefica influenza ch'esso aveva già esercitata a pro dell'industria agricola e per conseguenza della ricchezza nazionale, e prometteva di prestare l'opera sua, col concorso dei valenti colleghi qui adunati, per un attento esame degl'importanti quesiti assoggettati alle sue discussioni.

Il rappresentante del Governo deputato Molfino prese la parola per esprimere quanto egli fosse lieto di avere avuto occasione di visitare una provincia, la quale ha dato prova di tenere l'agricoltura in tanto pregio ed ha mostrato di comprendere il progresso nel suo vero e santo significato. Accennava poscia come il Ministero di agricoltura e commercio prestasse un'opera indefessa all'incremento ed al prosperamento dell'agricoltura, ad onta del periodo economicamente critico, che noi attraversiamo ed alla ristrettezza dei mezzi dei quali gli è dato disporre, sicchè si può veramente dire ch'egli fece in proposito tutto quello che può, e che una prova palmare del suo desiderio di sorreggere questa importante istituzione la si aveva nell'avere qui mandato espressamente persona che lo rappresentasse.

Non badate alla persona, concludeva egli assai modestamente, ma all'ufficio suo; non giudicate dell'importanza della rappresentanza dal merito della persona che la esercita, giacchè io, per la provincia, alla quale appartengo, non posso qui portare alcun corredo, nè di lumi nè di esperienze in questo argomento.

Tenete però conto del mio buon volere e siate sicuri che tutti que' voti, che qui verranno esposti, saranno da me presentati al Governo, sicuro com'io sono che essi saranno ispirati da vero interesse per il paese e per quell'importante fattore della ricchezza nazionale, ch'è l'agricoltura.

Anche il consigliere delegato Formentini espresse all'Assemblea a nome proprio ed a nome del prefetto di Treviso la sua gratitudine per essere stato invitato ad intervenirvi.

Dopo di ciò si passava alla discussione sul 1° quesito:

1. Qual è il sistema praticamente preferibile per moltiplicare e migliorare le razze bovine nelle varie zone della regione Veneta?

Dopo che il relatore signor Schiavo ebbe dato lettura della sua relazione parlavano brevemente sull'argomento i signori Vicentini veterinario distrettuale di Feltre, Villini professore di veterinaria parimente di Feltre, dottor Zille di Pordenone, cav. Benedetti e Corte di Belluno.

Indi più diffusamente il deputato Valussi, il quale, dopo di avere proposto in via quasi pregiudiziale, che si determinassero quali fossero le zone contemplate dal quesito, e di avere per parte sua propugnata la divisione delle tre zone, alpina, submontana o della pianura alta e della pianura bassa, espose molte idee, le quali sono riassunte nel seguente ordine del giorno:

« Nella zona alpina del Veneto, dove generalmente si allevano bovini pel caseificio, può servire alla moltiplicazione ed al miglioramento della razza bovina la restrizione dello spazio dato alla coltivazione dei cereali, e l'estensione dei prati e delle piantagioni da foraggio, l'irrigazione montana, il miglioramento delle stalle e della tenuta degli animali, l'usare la selezione degli animali riproduttori in sufficiente numero, non trascurando di fare degli sperimenti comparativi tanto d'introduzione di razze più perfette quanto d'incrociamento, e l'allevare per le cascine del piano, se queste si faranno in conseguenza delle più estese irrigazioni al modo d'altre regioni subalpine. »

Quest'ordine del giorno veniva approvato all'unanimità.

Indi l'Assemblea si scioglieva, per riunirsi un'ora dopo.

— Abbiamo ricevuto il Resoconto della *Associazione Italiana di beneficenza*, in Trieste, per lo scorso anno 1872. Risulta dal medesimo che fu distribuita in diverse sovvenzioni e per procacciare il rimpatrio ad operai italiani, la somma di lire 3376 16.

L'Associazione possiede ora in effetti pubblici diversi un capitale di lire 17490 37.

Benchè con mezzi relativamente ancora tenui, l'Associazione Italiana di beneficenza, per l'opera degli egregi cittadini che la dirigono, può già vantare molti e meritati titoli alla pubblica benemerenza.

— La *Gaceta de los Tribunales* ha pubblicato la sentenza pronunciata il 31 marzo scorso, in prima istanza, nel processo per mancato regicidio contro Don Amedeo di Savoja, nella notte del 18 luglio 1872. Essa, dopo molti e lunghi considerando, così conchiude:

« Devo condannare e condanno Manuel Pastor y Fernandez alla pena di morte, che si eseguirà collo strangolamento sopra un palco, ventiquattro ore dopo notificata la sentenza, di giorno, in pubblico, e nel luogo destinato a tale scopo in questa capitale; e per il caso che fosse graziato, a quella accessoria di prigionia assoluta, perpetua; lo condanno pure all'indennizzo dei danni causati dal presente processo e al pagamento della settima parte delle spese processuali. Assolvo liberamente Fèlix Garcia Menendez, detto *Botja* (botte), Luis Alba y Carranque, detto il *Chato* (rincagnato) *del puente de Segovia*, Fermin Venero y Flores, Antonio Almendivar y Parra, don Enrique Ducazcal y Lascheras e José Losada y Fernandez, dichiarando d'ufficio le rimanenti sei parti della spesa processuale; e ordinando che tosto siano posti in libertà per questo processo Fèlix Garcia Menendez e Luis Alba y Carranque; lasciando il primo a disposizione dell'Ecc.mo signor capitano generale di questo distretto, per la condanna che gli è stata inflitta dal Consiglio di guerra, facendosi all'uopo le opportune pratiche presso il predetto Ecc.mo signor capitano generale e capi delle prigioni militari.

Dichiaro la confisca delle armi possedute da Manuel Pastor y Fernandez, e trombone e munizioni raccolti sulla via della Costanilla de los Angeles, consegnati dall'*alcade* del quartiere dell'Arenal don Rafael Vega, e ordino che si distruggano. Dichiaro sospeso il procedimento in via sommaria, e liberamente, riguardo alle lesioni che si riscontrarono su Manuel Pastor y Fernandez quando comparve innanzi alla Corte, e rispetto alla morte dell'uomo sconosciuto, il cui cadavere si trovò nella via della Costanilla de los Angeles, e via dell'Arenal. Ordino che si restituiscano ai loro rispettivi padroni i diplomi e le insegne della milizia nazionale e della Massoneria che si erano presi, e al Municipio di questa capitale la carabina che aveva Felice Garcia Menendez, come guardia daziaria. Ordino pure, che si restituiscano ai giudici municipali dei distretti ai quali appartengono le armi trovate a don Marcellino Tricio, don Enrique Ducazcal, Fermin Venero, Luis Alba, Domingo Diez e Ramon Losada, colle relative testimonianze, affinchè procedano secondo la legge per uso di dette armi senza licenza.

E per ultimo, ordino che, adempiutosi al suesposto, riguardo alla scarcerazione di Fèlix Garcia Menendez e Luis Alba y Carranque, si invii il processo alla sala del criminale dell'Audiencia del distretto, per esaminarvi questa sentenza e l'atto di sospensione del 22 agosto scorso, citandosi le parti affinchè rechinsi a esercitare il loro diritto innanzi al detto tribunale nel termine di 10 giorni. Ciò pronuncio e confermo — *Pantaleon Muntion y Pereyra*, magistrato dell'Audiencia, giudice di prima istanza del distretto del Centro di questa capitale.

— Il fascicolo di aprile-maggio (vol. X, fasc. 6) dell'*Archivio Giuridico*, diretto dal chiarissimo signor Filippo Serafini, professore di diritto romano nella R. Università di Roma, contiene le seguenti materie:

De Gioannis Gianquinto. — Proposte di riforme intorno al sistema organico de' conflitti di attribuzioni stabilito con la legge 20 novembre 1859 (n. 3780) e con le leggi 20 marzo 1865, alleg. *D*, art. 10, alleg. *E*, art. 13.

Manfredi. — Del pignoramento o sequestro esecutivo.

Grossi. — Del giusto criterio per distinguere a dovere le servitù prediali chiamate nei Codici moderni *continue* e *discontinue* — origine di queste locuzioni - loro inesattezza — il domma romano può ancora essere la vera norma onde pervenire alla retta intelligenza in questa parte delle nuove leggi?

Zuppetta. — Sull'articolo 541 del Codice penale — Quante e quali condizioni si richieggono per equiparare all'omicidio la ferita o la percossa volontaria? — Quante e quali questioni vogliono essere sottoposte ai giurati nella ipotesi di accusa di ferita o percossa volontaria che produsse la morte?

Cremaziano e Malgarini. — Bibliografia giuridica. (Esame delle opere di Nazzani e Vidari).

Perugia. — Bullettino bibliografico. (Esame delle opere di Pessina, De Mauro, Bianchi e Riccardini)

DIARIO

Nel giorno 21 aprile la legazione austro-ungarica a Londra celebrò con solenne banchetto lo sposalizio dell'arciduchessa Gisela. Il conte Beust fece in lingua inglese un brindisi alla regina Vittoria, e poscia, in lingua tedesca, un altro all'imperatore Francesco Giuseppe, all'imperatrice ed agli sposi. Chiuse il suo discorso con indirizzare felicitazioni a Vienna, città fortunata e contenta, dove sono ora riuniti e concordi i rappresentanti delle due metà dell'impero, e dove all'imperatore sono riserbate le gioie di un felice padre di famiglia e le gioie di un felice sovrano. Ricordò il principe Eugenio e Marlborough, e disse che l'Austria-Ungheria oggidì combatte sul terreno del progresso liberale e dell'incremento politico, a fianco dell'Inghilterra, la quale altamente apprezza le armi pacifiche della fratellanza. Il discorso del conte Beust fu calorosamente applaudito.

A Vienna, la Delegazione ungarica ha votato il bilancio ordinario della guerra, il quale ascende alla cifra di 90 milioni di fiorini, senza operarvi deduzione alcuna: ma diminuì le spese straordinarie che il ministro della guerra aveva proposte come di assoluta necessità, e che sommavano a 1,830,000 fiorini. Nel rapporto della Delegazione questa riduzione è motivata dallo stato attuale delle finanze della monarchia. Ciò nondimeno la Delegazione non respinse assolutamente queste spese, ma soltanto raccomandò al ministro di differirle a tempi migliori. Ora, siccome le due Delegazioni su questo punto differiscono tra loro di opinione, perciò la questione dovrà essere risoluta in una riunione comune.

La *Correspondance Havas* dichiara priva di ogni fondamento la notizia data da qualche giornale di trattative impegnate colla Prussia all'oggetto di anticipare i pagamenti convenuti e di far cessare un mese prima del tempo annunziato lo sgombero dei dipartimenti.

La *France* del 21 corrente reca le seguenti notizie intorno alla lotta elettorale che preoccupa in questo momento e tanto profondamente la opinione pubblica parigina:

« Il mantenimento della candidatura Barodet è di nuovo e nel modo più serio messa in questione. Si parla dell'avviso espresso dal medesimo signor Gambetta nel senso della desistenza. D'altra parte si annunzia una protesta formale preparata dal marchese di Franclieu a nome del partito legittimista contro la riunione della Sala Herz e contro qualunque idea di azione comune tra i regalisti ed i bonapartisti.

« Nella riunione pubblica tenutasi alla Sala Valentino dal Comitato generale di adesione alla candidatura del signor de Rémusat ed alla quale assistevano da duemila persone, il signor Senart imprese a dimostrare che la candidatura del ministro degli affari esteri non è altrimenti una candidatura ufficiale, ma bensì l'espressione della pubblica gratitudine per i servizi eminenti da lui resi nelle trattative per lo sgombero del territorio. »

La *Liberté* che finora si era dimostrata fautrice assai tiepida della candidatura del signor de Rémusat, sembra ora averla presa a cuore. Essa scrive: « Il signor de Rémusat ha compreso di essersi lasciato andare troppo oltre. « La mia candidatura, disse egli nel Comitato Allou, è prima di ogni altra cosa una candidatura d'ordine e di libertà. » Dichiarazioni così soddisfacenti e l'apparizione di un terzo candidato, senza dubbio onorevolissimo ma non adatto ad altro che a scindere le forze del partito conservatore indicano che tutti gli uomini di opinioni mediane, che tutti coloro i quali non sono accecati dallo spirito di partito al punto da assistere freddamente alla dispersione delle forze conservatrici, devono, senza esitanze, onorare il signor de Rémusat dei loro suffragi. »

Il Comitato della Sala Herz, per ciò che si rileva dai giornali, ha deciso di lanciare la candidatura del colonnello Stoffel, abbandonando affatto quella del signor Libeman e quella del negoziante Stoffel.

È noto che la parola d'ordine per la insurrezione carlista era partita da Ginevra, dove risiedevano il duca di Madrid e i suoi principali consiglieri. Anche il proclama, che diede il segnale dell'insurrezione, portava la data di Ginevra. Ora il Consiglio federale elvetico pensò che la neutralità della Svizzera non accordava a pretendenti stranieri il diritto di cospirare sul suo territorio, e quindi invitò il governo di Ginevra a procedere contro i colpevoli. Fu inoltre iniziata una inchiesta per impedire gli arruolamenti illeciti, repressi dalla legge federale del 30 luglio 1859.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	1,850,838 25
Comune di Villamar (Cagliari)	»	50 —
Id. di Villasalto (id.)	»	30 —
Monte di soccorso ivi (id.)	»	20 —
Comune di Nuragus (id.)	»	10 —
Offerte raccolte dal giornale l'*Avvenire di Sardegna* (id.)	»	20 —
Offerte private in Tortolì (id.)	»	5 —
Recita data nel teatro di Parma dalla Società filodrammatica		24 03
Offerte della maestra elementare di Montechiarugolo (Parma)		3 75
Comune di Mareno di Piave (Treviso)	»	100 —
Id. di S. Daniele del Friuli (Udine)		180 —
Offerte private ivi (id.)	»	252 30
	Totale L.	1,851,533 33

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 maggio prossimo alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 132, nel comune di Firenze, provincia di Firenze, coll'aggio medio annuale di lire 4,675 79.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 15 aprile 1873.

Il Direttore Centrale
M. Contarini.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 22.

La *Gazzetta di Spener* dice che la nomina del conte di Munster ad ambasciatore a Londra può considerarsi come definitiva, avendo l'Inghilterra espresso la propria soddisfazione per questa scelta.

Vienna, 22.

La *Gazzetta di Vienna* pubblica un decreto imperiale che nomina Ziemielkowski ministro senza portafoglio.

Parigi, 22.

Il Comitato conservatore pubblicò una circolare nella quale raccomanda la candidatura del colonnello Stoffel. Questa circolare è firmata da Larochefaucauld Bisaccia e dall'ammiraglio Choppart.

New-York, 22.

Oro 117 3/8.

Vienna, 23.

La *Nuova Stampa Libera* dice che il presidente del Consiglio serbo, Ristic, e il consigliere di Stato Milojkovic, arrivati da Belgrado, conferiranno oggi col conte Andrassy per ottenere dalla Porta, colla mediazione dell'Austria, la congiunzione delle strade ferrate turche con quelle della Serbia, secondo gli interessi dei due Stati.

Berlino, 23.

Il Reichstag terminò di discutere in prima lettura il progetto di legge sulla forma del matrimonio civile. Il progetto fu combattuto dal partito del centro, il quale dichiarò che il Reichstag era incompetente a discuterlo, e quindi fu rinviato ad una Commissione di 14 membri.

Parigi, 23.

Nella riunione elettorale di Menilmontant, Gambetta pronunziò un discorso. Egli ricordò quello da lui pronunziato a Bordeaux, nel quale consigliò di abbandonare l'antica opposizione sistematica per dar luogo ad una opposizione legale e costituzionale. Sostenne che il suo partito dal 1871 in poi fu sempre saggio e prudente e prestò un concorso decisivo al governo di Thiers, il quale senza questo appoggio sarebbe perito. Dichiarò che esso continuerà a prestare il suo concorso al governo che rappresenta la Repubblica, la quale è la sola forma di governo che possa rifare la Francia.

Gambetta fece alcune allusioni contro i repubblicani moderati che sostengono attualmente la candidatura di Rémusat e quindi soggiunse che il paese non ha potuto ottenere le tre grandi riforme che desiderava di avere, cioè: l'istruzione gratuita, obbligatoria e laica, la riforma militare e la riforma generale dell'imposta. Gambetta ricordò quindi il discorso da lui pronunziato a Grenoble sulle nuove idee sociali e salutò questa magnifica fioritura della democrazia.

Parigi, 23.

Contrariamente all'asserzione del *Times*, nel mese venturo si intavolerà una corrispondenza fra la Francia e l'Italia circa il trattato di commercio. La prima questione che si discuterà sarà quella delle sete.

Parigi, 23.

I giornali religiosi annunziano che alcuni cattolici francesi partiranno il 4 del venturo maggio per Roma, per complimentare il Papa in occasione dell'anniversario della sua nascita.

Berlino, 23.

La *Kreuz Zeitung* annunzia che il conte di Itzemplitz, ministro del commercio e dei lavori pubblici, il quale ha domandato da lungo tempo la sua dimissione, riceverà un lungo congedo.

La Commissione incaricata dell'inchiesta speciale sulle concessioni delle strade ferrate presenterà fra 15 giorni la sua relazione al re, e farà nello stesso tempo alcune comunicazioni alla Camera dei deputati ed al pubblico.

Madrid, 23.

La Commissione permanente si è riunita. I ministri assistono alla seduta. Sperasi che arriveranno a porsi d'accordo.

I soldati passeggiano per la città senz'armi. Le botteghe sono aperte. Molti curiosi si sono riuniti intorno al palazzo dell'Assemblea.

La Guardia Nazionale occupò i punti strategici della città.

Paira, capitano generale di Madrid, ha dato la sua dimissione.

L'ordine non è turbato.

Perpignano, 23.

Dicesi che il generale Velarde intenda di dare la sua dimissione, perchè il governo disapprovò il suo rigore contro i soldati insubordinati.

Vengono annunziati nuovi atti di indisciplina.

Londra, 23.

Le Società dei cordoni telegrafici transatlantici annunziano che, in causa della rottura del cordone francese, a datare dal primo maggio la tariffa verrà elevata a sei scellini per ogni parola.

BORSA DI BERLINO — 23 aprile.

	22	23
Austriache	205 5/8	203 3/8
Lombarde	116 1/2	116 5/8
Mobiliare	202 3/8	202 —
Rendita italiana	62 —	61 3/4
Banca franco-italiana	—	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 23 aprile.

	22	23
Mobiliare	331 —	330 —
Lombarde	190 50	190 —
Banca Anglo-Austriaca	288 50	287 —
Austriache	335 50	335 50
Banca Nazionale	944 —	942 —
Napoleoni d'oro	8 71	8 71
Cambio su Parigi	42 65	42 60
Cambio su Londra	109 —	109 —
Rendita austriaca	73 —	72 90
Id. id. in carta	70 55	70 30
Banca italo-austriaca	172 —	169 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

BORSA DI PARIGI — 23 aprile.

	22	23
Prestito francese 5 0/0	91 35	91 20
Rendita id. 3 0/0	56 10	56 —
Id. id. 5 0/0	90 —	89 90
Id. italiana 5 0/0	63 85	63 55
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	93 7/16	93 1/2
Ferrovie Lombardo-Venete	452 —	451 —
Banca di Francia	4365 —	4370 —
Ferrovie Romane	100 —	100 —
Obbligazioni Romane	170 25	171 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	185 —	185 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	193 —	193 50
Cambio sull'Italia	13 3/8	14 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	483 75	— —
Azioni id. id.	813 —	810 —
Londra, a vista	25 42	25 43 1/2
Aggio dall'oro per mille	4 3/4	5 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 24 aprile.

Rendita 5 0/0	73 85	fine mese
Napoleoni d'oro	23 30	contanti
Londra 3 mesi	29 12	»
Francia, a vista	116 10	»
Prestito Nazionale	— —	»
Azioni Tabacchi	912 —	nominale
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2434 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	452 1/2	»
Obbligazioni id.	224 —	nominale
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1725 —	»
Credito Mobiliare	1233 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	550 —	nominale
Banca Generale	— —	

BORSA DI LONDRA — 23 aprile.

	22	23
Consolidato inglese	93 5/8	93 5/8
Rendita italiana	63 —	62 3/4
Turco	54 3/8	54 1/2
Spagnuolo	21 3/4	21 7/8

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 22 aprile 1873 (ore 16:25).

Il cielo è sparso di nubi in vari paesi, è coperto a Cagliari, minaccioso a Moncalieri. Il mare è tranquillo e i venti vari e leggeri. Scirocco forte a S. Teodoro (Trapani). Le pressioni sono diminuite da 4 a 8 mm. in Sardegna, da 1 a 3 nel nord, nel centro della penisola e nell'est della Sicilia. Sono stazionarie altrove. Iersera forte perturbazione magnetica ad Aosta; stamani pioggia a Moncalieri, forte abbassamento del barometro in Danimarca estendentesi anche in Francia; è segnalata una burrasca sulle coste africane, la quale è probabile che attacchi i nostri mari.

Firenze, 23 marzo 1873 (ore 17 30).

Il barometro è abbassato da 6 a 11 mm. in tutta l'Italia; il massimo abbassamento si è verificato a Palermo; dominano venti di nord-est nell'alta e media Italia; di sud est e sud-ovest in Sardegna, sul basso Tirreno e sul canale d'Otranto; quest'ultimi sono generalmente forti ed agitano il mare in vari luoghi; il cielo è coperto o nuvoloso tranne il nord della Sardegna e piovoso nella Camarca; nella notte venti forti nel golfo di Napoli e in altri punti delle coste dell'Italia meridionale. Continua per ora il tempo cattivo e la probabilità di colpi di vento specialmente nel sud d'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 23 aprile 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	749 5	748 1	746 1	749 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	13 0	13 0	14 8	14 2	TERMOMETRO
Umidità relativa	83	88	82	83	Massimo = 14 6 C. = 11 7 R.
Umidità assoluta	9 14	9 85	10 05	9 97	Minimo = 12 0 C. = 9 6 R.
Anemoscopio	S. 1	NE. 10	N. 8	O. 8	Pioggia in 24 ore = 10mm 0.
Stato del cielo	0. piove	0. piove	0. coperto	0. coperto	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 24 aprile 1873.

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti Lettera	Contanti Danaro	Fine corrente Lettera	Fine corrente Danaro	Fine prossimo Lettera	Fine prossimo Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	73 80	73 75	73 77	73 72	— —	— —	—
Detta detta 5 0/0	1 luglio 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	71
Detta detta 3 0/0	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 5 0/0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	512
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 aprile 73	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 50	73 40	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		72 70	72 65	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	74 25	74 20	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	2320	2315	2325	2320	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	564	562 50	565 —	564	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	551 —	550 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	462 50	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500		— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	201 —	200 —	— —	— —	— —	—	—
SS. FF. Meridionali	»	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	—	— —	— —	—	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	200 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 72	500	— —	— —	— —	—	—	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	—	— —	— —	— —		—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	490	— —	110 —	— —	—	—	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	495 —	493	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	—	—	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	—	—	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	114 25	114 15	— —
Lione	90		— —	—
Londra	90	29 20	29 18	—
Augusta	90	— —	—	—
Vienna	90	—	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		23 27	23 25	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 73 75 contanti; 73 70, 73 72 1/2, 73 75 fine.
Cert. sul Tes. em. 1860-64 73 50.
Banca Generale 562, 62 50, 63, 64 fine.
Banca Italo-Germanica 551 cont.
Banca Austro-Italiana 462 fine.
Obbl. SS. FF. Romane 200.

Il Deputato di Borsa: Rigacci.
Il Sindaco: A. Pieri.

CITTÀ DI VIGEVANO

AVVISO D'ASTA

per la costruzione di un macello pubblico.

Essendo andato deserto per insufficienza di numero degli oblatori il primo esperimento di asta tenutosi nel giorno 19 corrente aprile, di conformità all'avviso 31 marzo scorso pubblicatosi per l'appalto della costruzione di un macello pubblico comunale in Vigevano, ed in esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale in data 25 ottobre 1872, approvata dalla Deputazione Provinciale di Pavia con suo atto 25 successivo novembre 1871, n. 1276, D. P.,

La Giunta Municipale notifica:

1° Nel giorno 3 prossimo maggio, alle ore una pomeridiana, in Vigevano, ed in una delle sale del civico palazzo, nanti essa Giunta, avrà luogo l'asta per il secondo incanto col metodo delle offerte a schede segrete, di conformità al prescritto dagli articoli 92, 93 e 95 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870.

2° Il contratto s'intende *à forfait* sovra il prezzo di perizia di L. 74720, e quale risulterà poi ridotto dalle offerte in meno che verranno fatte nelle schede che dagli aspiranti a questa costruzione si presenteranno sotto all'osservanza del piano d'esecuzione, dei patti e condizioni tutte portate dal capitolato in data 13 marzo 1873 visibile come infra presso la segreteria civica.

3° Il tempo utile (fatali) per migliorare le offerte di aggiudicazione scadrà col successivo giorno 8 stesso mese, e le offerte di ribasso non potranno essere inferiori al ventesimo.

4° Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la rispettiva idoneità a sensi dell'art. 83 del precitato regolamento, salvo sempre il disposto del successivo art. 85 del regolamento stesso; e dovranno inoltre, prima che si apra l'incanto, fare il deposito alla segreteria civica di L. 1000 in valuta ed in conto spese d'asta, e di L. 7500 pure in valuta, o di L. 500 di rendita pubblica dello Stato per cauzione contrattuale.

5° Nei tre giorni successivi alla aggiudicazione definitiva il deliberatario dovrà passare atto di sottomissione, e negli otto giorni susseguenti a questi ricevere in consegna i lavori, e dare l'opera ultimata col giorno 31 ottobre 1873.

6° Il prezzo d'aggiudicazione verrà dal comune pagato mensilmente a misura del progredimento delle opere e provviste relative a siffatta costruzione, in base alle ricognizioni di misure e deconti che verranno eseguiti dall'ingegnere direttore, sotto deduzione del ribasso stabilito nel contratto e del decimo di ritenzione.

L'ultima rata da pagarsi all'impresario dopo la collaudazione dei lavori per saldo definitivo dei medesimi, non comprenderà che il decimo ritenuto sulla totalità delle opere contrattate ed eseguite, ed il fatto deposito di 500 lire di rendita (o L. 7500 in contanti). Le lire 1000 depositate per spese saranno liquidate appena passato l'atto di sottomissione.

7° Il progetto, perizie e capitolato trovansi da oggi visibili presso la civica segreteria.

8° Le spese tutte d'asta e relative tutte contrattuali s'intendono ad esclusivo carico del deliberatario.

9° In questo secondo incanto avrà luogo l'aggiudicazione quand'anche non vi sia che una sola offerta.

Dal civico palazzo, Vigevano, 20 aprile 1873.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco: Cav. avv. P. L. BRETTI.
1918 — Avv. G. Sacchetti *Segretario*.

N. 39 d'ordine

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELL'ARSENALE DI COSTRUZIONE IN TORINO

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto

Si notifica che nel giorno 9 del prossimo mese di maggio, alle ore 3 pomerid., si procederà in Torino, nell'ufficio ed avanti il direttore dell'Arsenale di costruzione, in Borgo Dora, nuovamente al seguente appalto:

Lotto unico — *Provvista di chilogr.* 27,200 *ferro in verghe diverse, ascendente a lire* 14,960.

A termine dell'art. 49 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa dalle 8 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 1500 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione si ricevono dalle ore 8 alle 11 antimeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino addì 17 aprile 1873.

Per detta Direzione
Il Segretario: ROLANDO MICHELE.
1872

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

Avviso d'Asta.

Avendo il Ministero dei Lavori Pubblici con nota del 31 marzo 1873, n. 5233-681, Divisione 6ª, autorizzata la Prefettura a procedere a pubbliche subastazioni per l'appalto dei lavori tanto per la sistemazione del Diversivo a sinistra del Canale Cornia, inferiormente al Ponte della Sdriscia, quanto per sfociature e per rialzamento della palancata in legname attraverso il detto Diversivo, ed essendo andato deserto il primo incanto fissato per la mattina del 20 corrente aprile col manifesto in data del 3 detto mese; si rende pubblicamente noto che il giorno 9 del prossimo venturo maggio 1873, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo in Grosseto, in una delle sale della Prefettura avanti il signor prefetto della provincia o suo delegato, con l'intervento dello ingegnere capo governativo o suo rappresentante, l'esperimento dello incanto a termini abbreviati col metodo della candela vergine.

L'asta si aprirà in base alla spesa di lire 39,680 00, e le offerte si faranno in ribasso di un tanto per cento sulla stessa somma.

Gli aspiranti allo incanto dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere e confermato dal prefetto, e depositare a titolo di cauzione provvisoria a garanzia dell'asta la somma di lire duemila (2000) in numerario od in biglietti della Banca Nazionale che verrà restituita terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva.

All'atto della stipulazione del contratto l'accollatario dovrà presentare una cauzione definitiva di lire quattromila (4000) la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito. Tale cauzione verrà restituita dopo la finale collaudazione delle opere appaltate. Il contratto resta subordinato all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Per l'esecuzione dei lavori l'appaltatore dovrà dipendere dagli ordini del signor ingegnere capo ed uniformarsi a tutte le condizioni portate dal relativo capitolato generale a stampa e speciale del 7 gennaio 1873.

I lavori dovranno essere regolarmente ultimati e posti in condizione collaudabile entro lo spazio di mesi tre lavorativi a partire dal giorno della consegna. Per ogni giorno di ritardo, oltre alle spese di assistenza e risarcimento di danni, l'impresario pagherà l'ammontare di lire trenta.

Nel corso della esecuzione dei lavori saranno fatti all'appaltatore pagamenti in acconto per rata di lire seimila, ritenendosi il decimo; l'ultima rata coi decimi ritenuti sarà pagata solo dopo approvato il collaudo.

È fissato a giorni quindici a contare da quello dell'avvenuta aggiudicazione il tempo utile dei fatali, e così scadente il dì 24 del detto mese di maggio, alle ore 12 meridiane, per presentare un'offerta non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Chiunque potrà prendere visione delle carte di progetto nelle ore di ufficio presso il sottoscritto segretario delegato di questa Prefettura.

Tutte le spese d'asta, stipulazione di atti, bolli, registro, diritti di concessione governativa e simili sono a carico dello imprenditore.

Grosseto, li 22 aprile 1873.

1936 — *Il Segretario delegato*: S. DE ROSA.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

1634

10ª Settimana (dal 5 all'11 marzo 1873)

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

Anni	Dettaglio per categoria: Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1872	138,652 76	3,687 28	28,355 09	97,449 21	1,452 65	269,500 09	1298,00	207 63
1873	200,216 22	5,638 30	32,920 17	139,938 90	2,129 10	380,842 69	1369,00	278 19
Differenza 1873	+ 61,653 46	+ 1,951 02	+ 4,565 08	+ 42,496 69	+ 676 45	+ 111,341 70	+ 71,00	+ 70.56
Dal 1° Gennaio.								
1872	1,340,931 30	53,052 58	281,433 42	997,806 37	18,907 02	2,692,130 69	1298,00	2,074 08
1873	1,722,539 81	53,311 58	355,180 73	1,608,257 32	21,061 33	3,760,350 77	1324,33	2,839 43
Differenze 1873	+ 381,608 51	+ 259 00	+ 73,747 31	+ 610,450 95	+ 2,154 31	+ 1,068,220 08	+ 26,33	+ 765 37

RETE CALABRO-SICULA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1872	34,255 80	1,092 22	3,544 81	39,482 59	83 05	78,458 47	587,00	133 66
1873	43,729 27	1,419 74	4,624 37	28,662 40	896 37	79,332 15	643,00	123 38
Differenze 1873	+ 9,473 47	+ 327 52	+ 1,079 56	— 10,820 19	+ 813 32	+ 873 68	+ 56,00	— 10 28
Dal 1° Gennaio.								
1872	340,349 17	12,060 20	39,291 87	341,393 56	4,222 71	737,217 51	587,00	1,256 08
1873	413,267 49	11,058 43	44,755 17	399,227 [illegible]	6,048 31	874,256 40	643,00	1,360 81
Differenze 1873	+ 72,918 32	— 1,001 77	+ 5,463 30	+ 57,833 44	+ 1,825 60	+ 137,038 89	+ 56,00	+ 108 73

R. TRIBUNALE DI VITERBO.

Ad istanza del nobil uomo sig. marchese Emilio Carcano possidente domiciliato in Roma, ed elettivamente a Viterbo presso il procuratore sig. dott. Luigi Saveri, da cui viene rappresentato in forza di mandato 20 maggio 1871 autentico Giri.

Nei modi prescritti dall'art. 141 Codice di procedura civile si citi Pantalfini Telesforo d'incerto domicilio a comparire innanzi il suddetto tribunale nel termine di giorni venticinque.

Posto in fatto che il citato Telesforo insieme ad altri Pantalfini ritengano e posseggano senza alcun titolo giusto e legale una casa con orto annesso sita in Toscanella in piazza del Comune, oggi Plebiscito, ai numeri di mappa 711 e 712, confinanti il fu Vincenzo Persiani oggi l'istante Carcano, ospedale di S. Croce, piazza suddetta, salvi ecc., la qual casa si spetti ed appartenga in quanto al diretto dominio al ven. archiospedale di Santo Spirito in Sassia di Roma, ed in quanto all'utile allo stesso istante Carcano.

Sentir perciò decretare la espulsione dei citati e di qualunque altro illegittimo detentore dalla casa di cui sopra colla condanna dei medesimi alla rifazione dei danni e guasti arrecati nella casa stessa non che alle pensioni: da liquidarsi il tutto nei modi di legge, ed alle spese del presente giudizio.

Rilasciando in oggetto e sulle cose suddette ogni necessario ed opportuno ordine esecutorio; facendo per ora offerta di alcuni documenti. 1922

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Ad istanza del signor Camillo Spinedi, possidente domiciliato in Viterbo, rappresentato dal procuratore signor Giuseppe Angelini,

Si denuncia ai signori:

Gaetano Rempicci, precedente proprietario — Daniele Macciò, anche come cessionario di Rosa Onofri — Guido Caposavi — Camillo Spinedi, come tutore e curatore dei signori Giuseppe e Sofia Pascucci cessionari di Rosa Onofri e di Maria Teresa Rempicci — Paolo Balestra; domiciliati tutti in Viterbo — Faccini Edoardo, domiciliato elettivamente in Viterbo presso il legale signor Luigi Saveri; creditori iscritti per gli effetti degli articoli 2043 e 2044, qualmente esso istante con pubblico istrumento del 5 dicembre 1872, rogato per gli atti del notaro viterbese signor Domenico Anselmi, ebbe acquistato dal signor Gaetano Rempicci per la complessiva somma di lire 10,018 75 i seguenti stabili posti in Viterbo:

1° Casa da cielo a terra sulla piazza della Crocetta, al numero di mappa 1678.

2° Un locale ad uso di cantina con quattro pozzi da olio al vicolo di San Rocco, al civico n. 33, ed in catasto al n. 1714.

3° Orto ricinto di muro con vasi di agrumi, della quantità di are cinque, contrada S. Antonio in Valle, segnato in catasto al n. 1955.

4° Annuo attivo canone di sc. 1 25, pari a L. 6 71, a carico di Vincenzo del fu Ermenegildo Ragonesi di Bagnaja.

5° Simile di sc. 1 25, pari a L. 6 71, a carico di Giuseppe del fu Giacomo Fabrizi di Bagnaja;

Che sotto il giorno 11 dicembre 1872 l'istrumento suddetto venne regolarmente trascritto, e sotto il giorno 22 marzo 1873 venne accesa l'ipoteca legale a favore della massa dei creditori; come ancora in conformità dell'articolo 2044 si dichiara pronto esso istante di pagare e sborsare ai creditori iscritti, a seconda del loro rango ed in seguito di sentenza del tribunale, l'intero prezzo convenuto in lire diecimila diciotto e centesimi settantacinque, a forma del ripetuto istrumento ritenuti a di lui favore, pagati i creditori anteriori, tanto il credito ipotecato a favore de' suoi tutelati Giuseppe e Sofia Pascucci, quanto le spese degli atti occorsi per il presente giudizio.

In pari tempo si notifica ai medesimi qualmente il signor presidente di questo tribunale con rescritto 31 marzo 1873 dichiarò aperto il giudizio di graduazione, delegando per le relative istruzioni il giudice signor Guerrieri, stabilì che le notificazioni ed inserzione prescritta dagli articoli 2043 e 2044 del Codice civile debbano farsi nel termine di giorni trenta da oggi e prefisse ai creditori iscritti il termine di giorni quaranta dalle rispettive notificazioni di cui sopra per depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate con documenti giustificativi.

Stato delle ipoteche gravanti gli stabili suddetti.

1° 1854, 12 giugno, Daniele Macciò scudi 780.

2° 1864, 1° giugno, Daniele Macciò scudi 250.

3° 1865, 8 luglio, Giuseppe e Sofia Pascucci e Camillo Spinedi scudi 1250.

4° 1872, 12 marzo, Guido Caposavi lire 184 35.

5° 1872, 20 giugno, Faccini Edoardo lire 350.

6° 1872, 25 luglio, Balestra Paolo lire 371 75.

7° 1872, 30 agosto, Balestra Paolo lire 349 63.

Viterbo, 17 aprile 1873.

1895 — Giuseppe Angelini, proc.

N. 41 d'ordine

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELL'ARSENALE DI COSTRUZIONE IN TORINO

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto

Si notifica che nel giorno 9 del prossimo mese di maggio, alle ore 3 pomerid., si procederà in Torino, nell'ufficio ed avanti il direttore dell'Arsenale di costruzione, in Borgo Dora, nuovamente ai seguenti appalti:

Lotto 1° — *Provvista di ferro in verga cava ascendente a L.* 2886.25
» 2° — *Id. di chil.* 30,000 *ferro in verghe diverse, ascendente a* » 16500 »

A termine dell'art. 49 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa dalle 8 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 300 pel lotto 1° e di L. 1700 pel lotto 2°, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione si ricevono dalle ore 8 alle 11 antimeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Data in Torino, addì 17 aprile 1873.

Per detta Direzione
1871 — *Il Segretario*: ROLANDO MICHELE.

DEPUTAZIONE PROV. DI ABRUZZO CITERIORE

Appalto dei lavori di costruzione del tratto di strada provinciale che dalla traversa verso Pescara mena alla stazione ferroviaria sotto Chieti, del tronco Pescara Roma.

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito allo esperimento dei primi incanti, l'appalto per la esecuzione dei succennati lavori, nella somma di L. 54,500 prevista nel relativo progetto d'arte, rimase provvisoriamente aggiudicato, col ribasso del due e mezzo per cento, all'imprenditore di opere pubbliche Domenico Fusco, per L. 53,137 50.

Indi a manifesto a stampa pubblicato il 1° aprile corrente è stata prodotta a tempo utile una offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, dall'imprenditore di opere stradali Sante Colombini, munito del richiesto certificato d'idoneità e del deposito di L. 2000 a garanzia della ridetta asta.

SI RENDE QUINDI NOTO

Che nel giorno 5 del prossimo vegnente mese di maggio, alle ore 12 meridiane, innanzi al signor prefetto presidente della Deputazione Provinciale, o di un membro di essa Deputazione da lui delegato, con l'intervento del segretario della Deputazione medesima, nel palazzo della Regia prefettura, si procederà col metodo della estinzione delle candele vergini ad un definitivo incanto sul prezzo stato variato e ridotto a L. 50,480 62 e 50 millesimi, con l'offerta di ribasso inoltrata dal Colombini.

Conformemente all'avviso d'asta pubblicato il 15 marzo ultimo, gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria L. 2000 in numerario od in carta monetata; presentare il certificato d'idoneità e sottostare a tutte le altre condizioni stabilite nel manifesto medesimo.

Chieti, 18 aprile 1873.

Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
1894 — A. BERTINI.

VENDITA GIUDIZIALE.

Ad istanza dei signori Ersilia ed Ernesto Muratori nel giorno 24 maggio 1873 nell'ufficio della cessata depositeria urbana situato in piazza del Monte, n° 33, alle ore undici antimeridiane si procederà col cessato rito alla vendita del seguente fondo pignorato a carico del signor Vincenzo Moretti; il capitolato e gli altri atti voluti dalla passata procedura sono inseriti nel fascicolo n° 634 del 1865 avanti il soppresso tribunale civile di Roma secondo turno, ed il primo prezzo dell'incanto sarà di lire 24,053 12, valore attribuito al fondo dalle perizie giudiziali prodotte nel suddetto fascicolo.

Casa posta in Roma al vicolo delle Colonnette ai civici numeri 8 e 9, composta da pian terreno con annessa corte e sottoposte cantine, due ambienti sotterranei, un piano mezzado, due piani superiori e soffitte abitabili, diritto di acqua, ecc., confinante coi beni Romcetti, Ferrari e strada pubblica, stimate lire 24,053 12 1/2.

Temistocle avv. Perrani proc.
Paolo Bonomi usciere del trib. civile e correz. di Roma.
1929

AVVISO.

Il rev.mo signor canonico monsignor Emilio Selvani dimorante in Siena, nella sua qualità di amministratore della eredità relitta dalla nobil donna signora contessa Livia Ricasoli Zanchini Marzoppini ne' Buoninsegni, possidente domiciliata in Siena, defunta in Pisa nel 28 marzo decorso, all'oggetto di procedere ad una esatta compilazione dello stato attivo e passivo della eredità suindicata, invita tutti coloro che ritenessero obbligazioni e titoli di credito a carico di detta signora Ricasoli ne' Buoninsegni a volerne dare comunicazione nel termine di giorni quindici da quello della inserzione della presente nel *Giornale Ufficiale del Regno*, e ciò per mezzo di lettera e copia del documento da dirigersi a Siena nello studio del sottoscritto posto in piazza S. Pellegrino num. 2, onde procedere regolarmente nella suindicata operazione, e per ogni buon fine ed effetto di ragione.

Siena, li 10 aprile 1873.

1886 — Francesco Lanzi.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere in data del 3 marzo 1873 ha reso il seguente decreto:

S " Il tribunale sul rapporto del giudice delegato deliberando in camera di consiglio in conformità della requisitoria del Pubblico Ministero ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia che la rendita di annue lire quaranta intestata a Giacomo Monaco, risultante dal certificato numero 66663, sia intestata per lire quattordici e centesimi 17 a Pietro Monaco, per altre lire 14 e cent. 17 a Biagio Monaco, e per lire undici e cent. 66 ad Antonia Monaco, e la rendita di annue lire due e cent. 50 intestata allo stesso Giacomo Monaco, emergente dal bordereau n. 23412 di assegno provvisorio nominativo, sia intestata alla ripetuta Antonia Monaco. All'uopo nomina l'agente di cambio signor Edoardo Brandi. »

Santa Maria Capua Vetere, Li 7 aprile 1873.

1843 — Andrea Benincasa avvocato.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Modica in camera di consiglio

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia residente in Firenze ad eseguire il trasferimento della rendita di lire cinquecento sessantacinque in pro dell'Amministrazione del fondo per il culto nella rappresentanza del soppresso monastero dello Spirito Santo di Modica ai termini dell'atto rogato presso il notaro signor Carmelo Carbonare nel 28 giugno 1870 registrato al numero 986, e la restante rendita in lire settanta fosse intestata con unico certificato ai signori Bartolomeo, Giovanni, Guglielmo, Antonino, Concetta ed Antonia fratelli e sorelle Polara Grimaldi del fu Giuseppe, domiciliati in Modica.

Detta complessiva rendita risulta da un certificato in testa dell'eredità del signor Giuseppe Polara amministrata dal procuratore generale signor Polara Grimaldi Giorgio col numero 9069 d'ordine, rilasciata in Palermo a' 16 giugno 1862.

Così deliberato in camera di consiglio li 19 luglio 1872 dai signori avvocati Ludovico Fulci presidente, Giambattista Savini giudice, e Filippo Garofalo aggiunto giudiziario. — Il presid. Fulci. — Il vicecanc. S. Gernand.

È copia conforme all'originale.

1819 — Carmelo Carbonaro not. in Modica.

AVVISO.

1921

I creditori del patrimonio del fu Cesare Sinibaldi sono invitati ad intervenire all'adunanza che il dì *primo* maggio prossimo alle ore quattro pomeridiane si terrà nell'abitazione dell'amministratore rev. signor D. Paolo Scapatici (via della Posta Vecchia, numero 19, quarto piano) per udire il rapporto sullo stato attuale del patrimonio, e prendere le deliberazioni che saranno giudicate più espedienti e proficue.

Roma, 22 aprile 1873.

Giovanni Arcangeli procuratore del patrimonio.

ESTRATTO DI DECRETO.

1828

Visto, il tribunale sentita nuovamente in camera di consiglio la relazione del giudice delegato,

Autorizza la ricorrente Maria Patrone vedova Ricci a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti nella sua qualità di amministratrice legale dei beni spettanti ai di lei figli minori Carlotta, Emanuele, Cesare ed Adele, e nell'interesse degli stessi col concorso del Giovanni Battista Ricci, altro fra i di lei figli, maggiore di età, non che dell'altra figlia Giovanna moglie di Emilio le Merteo e pitano marittimo, la cartella del Debito Pubblico dello Stato 1861 al portatore della rendita di lire 200 avente il numero 274993 stata depositata dal fu Giacomo Ricci a titolo di cauzione verso il Ministero della Guerra, onde ottenere passaporto all'estero a favore del proprio figlio Emanuele soggetto alla leva militare del 1852.

Autorizza pure la ricorrente medesima a fare la consegna di detta cartella di rendita al portatore ai nominati Luigi Bertamino e Pietro Castagnola ai quali quel titolo apparteneva ed appartiene e dai quali era stato gratuitamente imprestato al fu Giacomo Ricci all'effetto di cui sopra.

Autorizza infine, ove d'uopo, detta ricorrente sempre a detto nome a prestare la propria adesione ed anche ratificare la vendita fatta da Michele Edoardo Morteo a favore di Luigi Penco e fratelli Croce per atto Bertora del 17 settembre 1872 del bastimento denominato già *Gio. Batta Ricci* ora *M. Carlotta*, bandiera italiana, del quale il Morteo era proprietario per acquisto fattone con atto 20 aprile 1871 rogato Bosello dal Giacomo Ricci.

Genova, 11 decembre 1872.

Carlo Cybeo presidente.
Tiscornia vicecancelliere.

ESTRATTO DI ATTO DI SOCIETÀ.

Con scrittura privata del 12 aprile 1873 registrata in Roma al numero 5914 con lire 6 60 li 19 del mese stesso, di cui è stato depositato un estratto alla cancelleria del tribunale di commercio di Roma, venne costituita una Società in nome collettivo fra i signori Guglielmo d'Angelo Gori e Felice di Luigi Astori per assumere costruzioni di caseggiati al Castro Pretorio. Detta Società correrà sotto il nome di Gori ed Astori e questa sarà pure la firma sociale, ed avrà sede in Roma.

Tutto ciò si notifica per ogni effetto di legge.

Roma, li 23 aprile 1873. 1930

ATTO DI CITAZIONE.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Sulla richiesta della ditta Marignoli e Tomasini io sottoscritto usciere del detto tribunale ho citato Landi Luigi d'ignoto domicilio a comparire il 29 aprile 1873 ore dieci antimeridiane avanti questo tribunale per sentirsi condannare al pagamento di lire 1019 15 biglietto all'ordine, agli interessi e spese e con arresto con tutte le clausole, ecc.

Inscritto oggi 23 aprile 1873.

1941 — Ignazio Baldassi.

VENDITA GIUDIZIALE.

1923

(1ª *pubblicazione*).

Nella sala del tribunale civile e correzionale di Roma seconda sezione nella udienza del 29 maggio 1873 alle ore dieci antimeridiane verrà proceduto per mezzo del pubblico incanto ad istanza dei signori contessa Giacinta Simonetti ed Ascanio de Brazzà alla vendita del seguente fondo espropriato a danno dei signori Innocenzo, Zaccaria Coppola e C. Fil. Mª Salini curatore deputato ai minori Coppola.

Casa posta in Genzano, circondario di Roma, in piazza dell'Osteria, confinante coi beni Lepri e coll'area annessa al pubblico lavatoio, apprezzata dal perito Ignazio Cegnoni del valore di lire 19,625 e centesimi 94, ed il primo prezzo per l'incanto ribassato a forma di legge e della sentenza emanata dal suddetto tribunale li venti marzo 1873 sarà di lire 9156 71.

Le condizioni della vendita trovansi nel bando depositato presso il cancelliere del tribunale civile suddetto e presso la segreteria comunale di Genzano.

Filippo Comandini proc.
Paolo Bonomi usciere del suddetto tribunale.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Modica in camera di consiglio:

Vista la dimanda e le conclusioni del procuratore del Re favorevoli alla medesima,

Dichiara di autorizzare la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione e tramutamento della succennata rendita di lire 240: risultante da certificati uno di numero 21652 d'ordine, e l'altro di numero 14352 d'ordine per annue lire 110 nel seguente modo, cioè:

All'Amministrazione del fondo per il culto nella rappresentanza dell'ex-monastero di Santa Maria sotto titolo di Santa Teresa di Scicli in affrancazione del corrispondente canone di lire 275;

Ed al signor Giuseppe Denaro Papa fu Raffaele domiciliato in Modica le dette lire 55.

Deliberato in camera di consiglio li 8 marzo 1872 dai signori avvocati Ludovico Fulci presidente, Giovanni Antonio Serra giudice, e Filippo Garofalo aggiunto giudiziario.

Il presidente Fulci — Il vicecancelliere S. Germano.

È copia conforme all'originale.

1820 — Carmelo Carbonaro not. in Modica.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 2 agosto 1872 il tribunale civile di Napoli in 4ª sezione ha disposto così:

Ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano d'intestare al signor Raffaele Cernicchiara Serale convertendoli poscia in rendita al latore i seguenti due certificati, cioè:

a) Uno del 9 settembre 1862 n° 29849 e n° di posizione 8832 di annue lire 60 a favore di Milo Serale Raffaele di Nicola domiciliato in Napoli;

b) E l'altro del 2 dicembre 1863 numero 85138 e numero di posizione 23207 di annue lire 120 a favore di Milo Serale Francesco di Nicola domiciliato in Napoli.

Donato Scialpi proc.

Tale è la firma di Donato Scialpi procuratore.

In fede ecc.

1825 — Notar Scopello Gallo.

DECRETO

1832

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Benevento con sentenza emessa in camera di consiglio del 2 settembre 1872 ordina che la cartella di deposito di lire 600 sotto il numero 28640 presso la Cassa dei depositi e prestiti della Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia intestata al defunto soldato Biagio Parrillo sia trasferita in testa a Giovanna Papa, Domenico Moccariello e Lucia Parrillo.

Benevento, 15 aprile 1873.

Enrico Pepere.

Si certifica vera da me infrascritto notaro la firma del signor Enrico Pepere di Michelangelo, ed in fede ecc.

Notar Vincenzo Comparanziello fu Leonardo residente in Benevento.

Direzione Gen. del Debito Pubblico

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*).

Il Regio tribunale civile di Alessandria con decreto del 7 aprile 1873 autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico a trasferire, in capo al sacerdote don Carlo Epaminonda Frascara del fu Giacinto il certificato n. 87947, del Debito Pubblico dello Stato, consolidato 5 per 100, dell'annua rendita di lire mille, rilasciato dalla Direzione di Torino il dì 11 agosto 1864 a favore dell'ora fu Giacinto Frascara fu Giovanni Battista, di Alessandria.

Questa pubblicazione è richiesta per gli effetti di cui all'art. 89 del regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico.

Alessandria, 10 aprile 1873.

1839 — Grillo sost. Pasquarelli.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Palermo, sezione civile, deliberando in camera di consiglio a sette aprile 1873, dispone che dalla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, e dagli ufficiali cui spetta, che la rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico di annue lire cinquecento cinquanta a favore della signora La Rocca Carolina fu Giuseppe, giusta il certificato di N. 47400, fosse intestata e trasferita in quanto a lire cinquecentodieci a favore del signor La Rocca Gaetano fu Michele, ed in quanto a lire quaranta a favore del signor De Michele Angelo fu Federico, rilasciando in favore degli stessi il corrispondente certificato.

Dispone altresì che dal Ministero delle finanze del Regno d'Italia, Direzione del Tesoro di Palermo, le quattro rendite intestate a nome della signora Carolina La Rocca fu Giuseppe, un tempo dovute dal comune di Palermo ed oggi dal Tesoro dello Stato, e risultanti dai titoli provvisori, uno di lire quindici e centesimi settantadue del N. 2620, altro di lire ventitrè e centesimi due del N. 2624, altro di lire quindici e centesimi quarantotto di N. 2648, ed altro di lire centocinquanta e centesimi quindici di N. 20533, fossero intestati a favore del signor De Michele Angelo fu Federico.

Palermo, li 15 aprile 1873.

Il Procuratore Legale
1840 — Vincenzo Lo Vecchio.

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. Eredi Botta